

## A LODI E CODOGNO

# Pronto soccorso, niente sarà più come prima

■ Dopo il primo calo di pazienti Covid al pronto soccorso dell'ospedale di Lodi, i dati hanno ripreso un po' a salire. Un segnale che l'emergenza non è finita.

### I contagi prima calati, ora in salita

Nell'ultima settimana, infatti, i pazienti con il coronavirus che arrivavano in pronto soccorso, erano circa 16 al giorno. Da questa settimana sono saliti a 30. Ieri pomeriggio, per esempio, erano presenti 4 malati in ventilazione non invasiva, uno è stato inviato in terapia intensiva. L'unità di crisi tiene sott'occhio, tutti i giorni, i numeri, al momento fluttuanti. Anche i pazienti non Covid stanno aumentando molto: per questo, l'Asst guidata da Massimo Lombardo ha aperto per loro una dozzina di letti in ortopedia.

### Codogno, come fare

L'assessore regionale al welfare Giulio Gallera ha annunciato che il pronto soccorso di Codogno, più avanti, si aprirà. Resta da capire però, a prescindere dalla tempistica, con quali caratteristiche e con quale personale. Una delle ipotesi sul piatto è che il pronto soccorso di Codogno possa essere riservato ai pazienti Covid: il pronto soccorso, ma anche tutto l'ospedale, visto che il presidio offre tutti i servizi dalla prima assistenza alla terapia intensiva. Tornare alla situazione precedente la pandemia, probabilmente, non sarà più possibile. Il pronto soccorso è una fonte di contagio elevata e in tempo di coronavirus, pensare di riaprire senza distinguere i percorsi potrebbe essere difficile. A Lodi, infatti, i percorsi Covid e no Covid sono stati separati apposta. Per evitare che tutte le persone si ammassassero indistintamente in sala d'attesa, contagiandosi tra loro. Per distinguere i percorsi anche a Codogno serve personale in più che in questo momento non c'è. Già attualmente, a Lodi, si fa fatica, a distinguere il personale dei due servizi. Quattro medici lavorano a scavalco. Il pronto soccorso, dicono gli esperti, deve essere considerato l'ultimo anello dell'assistenza sanitaria, non il primo. Il primo tassello potrebbe essere costituito dai medici di famiglia dotati di presidi sanitari adeguati. «Proprio oggi - fa sapere il presidente dell'Ordine dei medici Massimo Vajani - la fondazione della Banca Popolare di Lodi ha donato mille mascherine che arriveranno domani (oggi, ndr) e presto arriverà un altro quantitativo ancora superiore di mascherine e di visiere. Li ringrazio di cuore». ■

Cri. Ver.